

## PUG - 3° Incontro con le associazioni

L'incontro di oggi è stato, dal mio punto di vista, il più interessante dei tre. Tra le associazioni, c'erano Spleleocem e Passoditerra.

Vi dico subito che è emersa, in maniera stringente, l'esigenza politica di avere un PUG condiviso dalla maggioranza della popolazione e di conseguenza mediato tra varie e opposte finalità. Un'idea brillante e avanzata può essere un obiettivo, ma non riesce a diventare realtà se la cultura dominante e le richieste della popolazione non lo consentono. Una nuova cultura del territorio può essere, però, divulgata per diventare senso comune. A tale scopo sono utili conferenze e incontri con le varie categorie sociali: maestranze, tecnici, imprese, associazioni e grande pubblico.

L'idea di conservare la campagna come è oggi, di far costruire soltanto gli agricoltori, di non intervenire sulle costruzioni esistenti nel timore di alterarne le caratteristiche, di lasciare assolutamente inalterati gli habitat, come le pseudo-steppe, le garighe, le macchie, di salvaguardare le 100 varietà di frutta antica e le 1.400 specie floreali selvatiche, esistenti a Ceglie, appare un'utopia e si scontra energicamente con quanto emerso nel 2° incontro, quello con i tecnici. Lasciare tutto come sta non è possibile in presenza di esplicite richieste da parte della popolazione e frenerebbe l'economia del paese.

Diverso accoglimento avrà, invece, la proposta di inserire tra le zone archeologiche le cose dimenticate, come la specchia Galante e alcune zone delle masserie S. Pietro e Donna Lucrezia. Per tutte, la Soprintendenza introdurrà il vincolo della protezione, in quanto patrimonio inestimabile, che da solo giustifica un flusso turistico verso Ceglie. Un'attenzione particolare va rivolta, peraltro, alla masseria di Facciasquata.

La mediazione politica è necessaria e indispensabile per mediare tra le opposte esigenze: lasciare tutto come sta e costruire dovunque senza regole.

Da qui scaturiscono, in campagna, i limiti sulla densità delle abitazioni, attraverso lotti e premialità sugli indici, i vincoli sulle caratteristiche delle costruzioni, tipologia e altezza, come pure la previsione di parchi pubblici e privati.

E' possibile conservare, in larga parte o attraverso zone di oasi, le "pezze", le pseudo-steppe, i boschi e la biodiversità (flora e fauna selvatiche). Aggiungerei l'idea, manifestata nell'incontro, di riprodurre, dove assenti, gli habitat tradizionali attraverso, per esempio, l'introduzione di macchie, alberi tipici dei boschi e della frutta antica.

Devono essere recuperate con interventi appropriati le costruzioni rurali, masserie, trulli e muretti a secco, e stabilizzate le strade bianche, con la tecnica di Mc Adam.

Nella zona di espansione del paese, sono previste case unifamiliari con giardino, costruite secondo criteri di risparmio energetico e dotate di impianti solari e fotovoltaici. Il sistema delle energie alternative deve essere, pertanto, del tipo diffuso.

La tipologia delle case tradizionali renderà gradevole e confortevole abitare in città, per l'assenza, tra l'altro, del fastidioso fenomeno estivo dell'accumulo di calore. In tal modo si dovrebbe ridurre l'esigenza di allontanarsi dal paese per una seconda casa in campagna, che comporta maggiori costi per le famiglie.

Gli obiettivi su esposti consentono alla città e a tutto il territorio circostante di poter conservare e incrementare il proprio valore economico e possono raccogliere sul PUG il consenso della maggioranza della popolazione.

Problemi possono, invece, sorgere se si vuole soltanto lucrare sulla vendita dei terreni edificabili, con lottizzazioni diffuse e l'edificazione di brutti edifici multipiano, e se si desidera costruire abusivamente senza il rispetto per il paesaggio e la tradizione.

*Ceglie Messapica, 29 ottobre 2008 rev*

*Angelo Palma*